

== Ablyazov: Amb. kazako, mai parlato con Alfano

'Alma e figlia possono tornare, basta avanzare una richiesta'

(ANSA) - ROMA, 24 LUG - Nega di aver fatto pressioni, o anche

solo di aver parlato con il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, sul caso dell'oligarca kazako, Mukhtar Ablyazov: l'ambasciatore del Kazakistan in Italia, Andrian Yelemessov, in un'intervista telefonica al quotidiano 'il Giornale' dice di averlo cercato ma di essersi limitato a girare alla polizia italiana le carte dell'Interpol. Quanto alla moglie Alma Shalabayeva e alla figlia, loro "non c'entrano niente", ma "le abbiamo rimpatriate perchè l'Italia le ha espulse", anche se "possono tornare. Basta avanzare una richiesta".

"Qual è la mia colpa? Ho puntato una pistola a qualcuno? Ho consegnato le carte dell'Interpol, tutto qui", dichiara il diplomatico, che aggiunge di aver ricevuto una comunicazione dell'Interpol in inglese e russo. "Ho preparato una nota verbale e chiamato il ministero (dell'Interno, ndr), ma il ministro era sempre occupato o non c'era". Dice di essersi rivolto al Viminale invece che alla Farnesina perché "si trattava di informazioni segrete che dovevo consegnare alle autorità direttamente competenti. Dal Viminale mi hanno detto di rivolgermi alla Questura e così ho fatto, portando la documentazione". Alla domanda se abbia parlato col ministro Alfano l'ambasciatore Yelemessov risponde: "Assolutamente no". Poi, alla domanda se lui abbia richiesto l'arresto alla polizia italiana, aggiunge: "La polizia ha fatto il suo lavoro. Non è possibile che un rappresentante straniero dia degli ordini. Chi sono, Superman?".

Il diplomatico dice d'essere pronto a chiedere udienza al ministro degli Esteri Emma Bonino, che è "arrabbiata" con lui, per chiarimenti. Quanto ad Ablyazov, dice: "Non è un dissidente, ma un criminale. Ha rubato i soldi della mia gente, tanti miliardi". Infine si chiede: "Perché Shalabayeva vuole tornare in Italia? Forse il marito sta ancora lì?".

Kazakh ambassador denies pushing Italy to deport dissident's wife
REU6290 3 OEC 322 L6N0FU1F4

ITALY-KAZAKH/DEPORTATION (PIX)

Kazakh ambassador denies pushing Italy to deport dissident's wife
ROME, July 24 (Reuters) - Kazakhstan's ambassador to Rome on Wednesday denied his government had pressured the Italian interior minister to deport the wife and daughter of a dissident oligarch in a case that threatened to bring down the fragile coalition government.

Alma Shalabayeva and her six-year-old daughter were hurriedly deported from Rome in May and flown by private plane to Kazakhstan, an unusually swift deportation that caused a furore over accusations that it was a favour to the leader of the energy-rich country, President Nursultan Nazarbayev.

The government later revoked the expulsion, saying it was abnormal, and severely criticised senior officials who were involved.

The incident has strained relations between the two countries, which have significant economic ties, especially in the energy sector. Italian oil giant Eni has pumped billions of dollars into large Kazakh oil and gas projects.

Interior Minister Angelino Alfano survived an opposition confidence vote last week after officials managed to contain anger in the centre-left Democratic Party of Prime Minister Enrico Letta, who leads an uneasy coalition with former Prime Minister Silvio Berlusconi's People of Freedom (PDL) party.

Alfano, Berlusconi's protege, is secretary of the PDL.

Shalabayeva's husband is Muktar Ablyazov, a former energy minister turned bitter critic of Nazarbayev. He fled Kazakhstan in 2009 after his bank BTA was declared insolvent and nationalised. His whereabouts are unknown.

Asked whether he had pressured Alfano or other politicians to deport the two, ambassador Andrian Yelemessov said in an interview with the daily Il Giornale:

"Absolutely not. I never saw the minister."

He added he had merely passed on Interpol documents about wanted persons to the Interior Ministry.

Alfano, who said he had never been informed of the deportation, ordered a shake-up of his ministry and the police following the scandal. His chief of staff was forced to resign.

(Reporting by Naomi O'Leary; Editing by Barry Moody and Angus MacSwan)

REUTERS

1113 240713